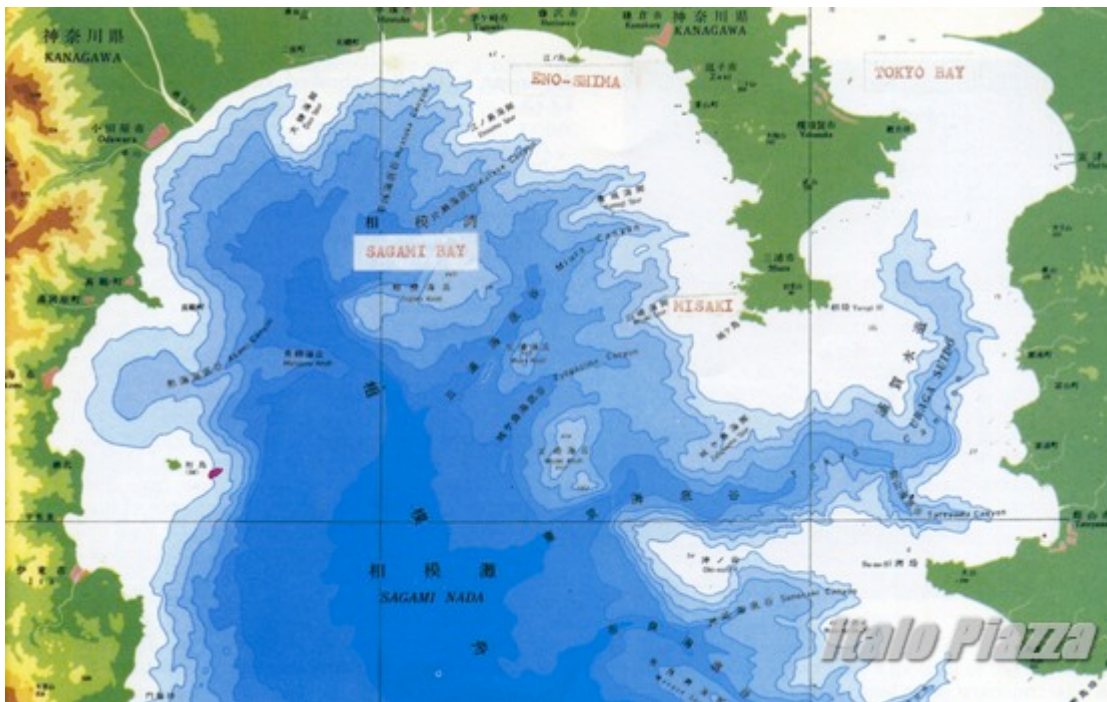


## HIROHITO

Tutto comincia nella baia di Sagami, posta sul versante Est di Honshu, a Sud di Tokio. Dalla capitale vi si arriva in poco tempo; se poi si prende il " Shinkasen ", la linea ferroviaria ad alta velocità, si dimezzano i tempi ed in meno di un'ora si può arrivare per esempio ad Atami, famosa località turistica della zona.

La Baia di Sagami si trova in una posizione intermedia all'interno della Provincia Malacologica Nipponica. Qui sono riassunte specie indo-pacifiche, australa-siatiche, Nord-pacifiche, della Provincia Malacologica Aleutina, vi sono inoltre specie strettamente nipponiche, specie cosmopolite e addirittura specie in comune con il Mediterraneo.



Questa baia è sempre stata molto studiata dai malacologi di tutto il mondo; perfino l'imperatore Hirohito, espertissimo biologo, studiò particolarmente questa zona. Fu proprio Hirohito che identificò qui ben 160 famiglie di Molluschi, comprendenti 683 generi per un totale di 1.121 fra specie e sottospecie.

## Il tesoro dell'Imperatore



La Pleurotomaria hirasei e, a lato, l'imperatore del Giappone Hiro Hito

**L'IMPERATORE** del Giappone Hiro Hito, scomparso alcuni anni fa, è stato uno dei più grandi collezionisti: la sua passione era tale che i pescatori erano obbligati a consegnargli gli esemplari rari rinvenuti nelle loro reti. Alcuni sono ancora oggi tra le conchiglie più ricercate, le Pleurotomarie. Grandi e primitive, vivono in acque profonde: il loro nome scientifico è Mikadotrochus, «la conchiglia dell'Imperatore». Le Pleurotomarie vivono in quasi tutti i mari: alcune possono costare oltre 12 milioni di lire.

*ITALIA PIZZA*

Si stima che Hirohito dal 1934 in poi abbia ufficialmente raccolto ben 10.000 esemplari di conchiglie sia con la raccolta diretta sulla linea di marea, sia tramite dragaggi fino a 400 metri di profondità. Numerose sono le rarità trovate nel distretto di Sagami, ma i più rari in assoluto sono le *Tatcheria mirabilis*,



*Italo Piazza*

simbolo perfetto di erto sentiero in ascesa alla vetta del sacro Fujiyama,



*Italo Piazza*

alla maestà del trono imperiale ovvero al sole ".(Forse potrebbe essere proprio questa conchiglia ad aver ispirato l'architetto che progettò il Guggenheim Museum di New York, una galleria costituita da un'unica rampa spirale che si svolge per più piani). E le *Mikadotrochus beyrichii*, allora ritenute dagli occidentali dei fossili, conchiglia simbolo del Giappone e dell'imperatore. Questa specie è molto antica, appartiene infatti alla famiglia delle Pleurotomaridae, ordine Archaeogastropoda, presente già nel Cambriano, oltre mezzo miliardo di anni avanti Cristo.

La storia delle Pleurotomarie comincia quando: la più misteriosa, la più interessante e tuttora la meno conosciuta, in campo Scientifico-Malacologico, per il suo habitat (molto profondo) e per la rarità delle sue poche specie, alcune delle quali sono conosciute per meno di tre esemplari. Per molto tempo le "Pleurotomarie" furono considerate dei fossili: si pensava che fossero scomparse con i dinosauri, 70 milioni di anni fa. La prima specie venne descritta solo nel 1856; sino alla metà di questo secolo si conoscevano soltanto (8) specie. Le ricerche oceanografiche di questi ultimi 50 anni hanno permesso di scoprire le altre ( 15 ) specie. Dopo la rivoluzione Meiji ( Micadoismo ) di Tokugawa Shogunate, il governo giapponese si adoperò per lo sviluppo della sicurezza nazionale ritenendo assai importanti i programmi dell'educazione pubblica. Per questo invitò parecchi docenti e tecnici europei ed americani affinché trasmettessero agli studenti giapponesi i necessari livelli della cultura occidentale, non solo nello studio, ma anche nell'attività pratica.



Il medico scienziato tedesco F.von Hilgendorf, faceva parte di questo nucleo di insegnanti ingaggiati dal governo Giapponese e, in Giappone, egli trascorse tre anni, dal 1873 al 1876. Von Hilgendorf, tra le altre cose, nutriva un grande interesse per le scienze naturali e riportò nel suo paese la propria collezione di conchiglie. Accadde una volta che per un viaggio di piacere visitasse la Baia di Sagami-eno-shima, (oggi Fujisawa, prefettura di Kanagawa ), dove si trova la famosa isola con il tempio Buddista lungo la costa della baia di Sagami, e dove affluiscono ancor oggi moltissimi turisti. E' anche noto che molte botteghe lungo la via che conduce al tempio offrono esemplari di molte conchiglie raccolte da loro stessi. Tra questi esemplari il prof. Hilgendorf trovò uno strano esemplare in una di queste botteghe e lo portò in Germania per poterlo studiare attentamente.

Esemplare vivo di *hirasei*



*hirasei*

**Italo Piazza**



Fig. 1 *teramachii*



Fig. 2 *teramachii*



Fig. 3 *teramachii*



Fig. 4 *teramachii*



Fig. 5 *vicdani*



Fig. 6 *vicdani*

**Italo Piazza**

Egli concluse quindi che quell'esemplare comprato a Eno-schima apparteneva alle "Pleurotomarie" ed era nuovo alla scienza naturalistica occidentale. Nel 1877 egli descrisse il suo esemplare come una nuova specie di fossile vivente, chiamandola "Pleurotomaria beyrichii". Questo è il primo

ritrovamento di una Pleurotomaria vivente nell'Oceano Pacifico noto al mondo. Il British Museum, avendo saputo che il famoso conchigliologo naturalista Giapponese Tomatoro Iwakawa (1854-1933) professore nelle scuole superiori e curatore del dipartimento di Storia Naturale presso il Museo Imperiale di Tokio che tentò di dare un nome volgare giapponese a questa Pleurotomaria scoperta di recente, contattò il prof. Tomatoro affinché potesse fornire qualche esemplare di Pleurotomaria al British Museum, in cambio di altre conchiglie ancora sconosciute ai Giapponesi. Tomatoro, interessato a questo scambio, cercò di sapere di più su questa conchiglia, cercando negli antichi volumi di storia naturale compilati nell'epoca di Tokugawa Shogunate, trovando infine l'illustrazione della conchiglia nelle due seguenti opere: " Illustrazione di conchiglie rare " manoscritto da Kenkado Kimura (attorno al 1775). Kenkado Kimura (1735-1802) dotato di una cultura enciclopedica non solo nella storia naturale, ma anche nelle arti, nella bibliografia, nelle antichità e così via. Raccolse conchiglie in tutto il Giappone ed anche in Thailandia, Indonesia e Olanda. Queste illustrazioni furono realizzate a mano, a colori, ritraendo conchiglie appartenenti a collezionisti della provincia della penisola di Kii ancor oggi ottimo luogo per la raccolta di esemplari. Infine il Prof. Tomadoro indicò agli scienziati inglesi del British Museum una persona che poteva a sua volta trovare (se esisteva) l'esemplare interessato. La persona in questione era Mr. Kumakichi Awoki addetto alla raccolta del laboratorio marino di Misaki che fronteggia l'accesso alla baia di Sagami. Mr. Kumakichi accettò con molte riserve e perplessità incredulo di poter trovare qualcosa che non esisteva.

Cercando e provando a varie profondità, dopo mesi di ricerche ed incredulo di poterli trovare, finalmente tirando le reti, increduli e sbigottiti, vedono una grossa conchiglia mescolata assieme a molti quintali di pesce. Alleгри e festosi prendono l'esemplare interessato ed attraccando al molo di Misaki, Mr. Kumakichi parti immediatamente per Tokio. Ci vollero tre giorni di cammino attraversando boschi e montagne (ora occorrono solo tre ore da Misaki a Tokio) finalmente esausto ma felice di aver esaudito un desiderio alla scienza, in particolar modo a naturalisti stranieri, consegnò il mollusco vivente agli scienziati britannici. Questi, stupiti ma felici di avere tra le mani un esemplare di Pleurotomaria, compensano Mr. Kumakichi con 30 yen giapponesi (al giorno d'oggi 30 yen equivalgono a solo 25 cent. Americani, ma a quell'epoca, il valore era ben altro. Basti pensare che per la cifra di 0,02 yen era possibile un soggiorno per due persone in un albergo a quattro stelle ed avere due pasti a testa per una settimana. Egli si stupì, dunque, di aver ricevuto una tale somma, affermando di essere diventato milionario. In Giappone "Milionario" si dice " Choja " e " Gaj" conchiglia. Così gli scienziati britannici, divertiti da quell'esclamazione, pensarono di intitolare la conchiglia " Choja-Gaj " conchiglia del milionario. In Giappone viene chiamata anche "Okinaebisu", nome datole dal Prof. Iwakawa ritenendolo assai più familiare ad un giapponese, ma più comune di "Sej-o-bo " dato dai Cinesi ritenendo essi che appartenente al mondo delle leggende cinesi, dove si dice che sia un tipo di albero da frutto appartenente al regno dei cieli, e che dai suoi frutti ogni tremila anni, questi frutti avrebbero il potere di donare l'elisir di gioventù a chi ne mangiasse.

Italo Piazza

Editorialista-Malacologo



*Perotrochus tangaroana*  
Dragato al largo dell'Isola Nord, Nuova Zelanda.  
Diametro massimo: 56.5 mm. Altezza: 47.5 mm  
Trawled off North Island, New Zealand.

**Italo Piazza**

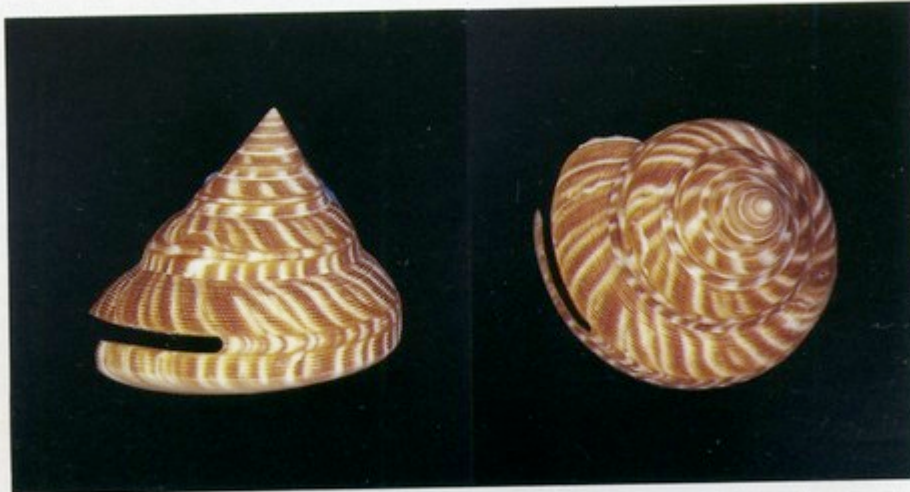


*Perotrochus uestralis* - N. W. Australia - juvenile specimen

**Italo Piazza**



*Italo Piazza*



★ 13 *P. vicdani* "flamboyant" extra

*Italo Piazza*

Sito L'altra Cefalù